

Interessante rassegna musicale

Nove clown innamorati del jazz a spasso per Firenze

Le divertenti performance del gruppo olandese «Kollektief» — Una atmosfera da «happening» — Un bilancio

Nostro servizio

FIRENZE — «Jazz. Di piazza in musica», annunciano i manifesti della rassegna promossa dall'ARCI fiorentino e dall'Assessorato comunale alla Cultura. Ma se qualche critico jazz «ortodossa» c'era, si sarà certamente scandalizzato assistendo alle performances del Willem Breuker Kollektief che, da giovedì a domenica, hanno animato le più belle piazze fiorentine.

Le oltre dodicimila persone che vi hanno partecipato, viceversa, che alla salvaguardia della purezza del linguaggio jazzistico sembravano assai poco interessate, si sono divertite enormemente di fronte al paesaggio kitsch (del tutto consapevole) messo in scena dalla formazione olandese: hanno ascoltato entusiasti una serie di eventi teatrali-musicati concepiti con grande umorismo e intelligenza, hanno riso sinceramente alle

decine di gags, di soluzioni sceniche, di balletti surreali, di vere e proprie «pagliacciate» messe insieme da questi dieci clown musicali di irreprestibile professionalità e di notevole talento.

Hanno applaudito continuamente a scena aperta, e richiesto decine di bis puntualmente concessi. E non ne avevano mai abbastanza.

In tempi di paese «imbavagliato» del gusto musicale giovanile, c'è davvero di che essere soddisfatti.

Le azioni di strada, in piazza S. Spirito e in piazza della Signoria, si sono svolte, come da copione, all'insorgenza della trasgressione. Si è visto e sentito di tutto: cavalli imbarazzati e «faccia-cherà» inquieti (per usare un eufemismo), cani che rispondono all'anonatopea animalesca dei sassofoni di Breuker e di suoni grassi e «slabbrati» dei tromboni di van Manen, suonatori



ambulanti che, nel più classico stile delle marching bands, con tanto di grancassa, tentavano di «forzare» gli ingressi dei «luoghi sacri» della piazza (cartolerie, lussuose e caffè fine-sécolo), e poi si distribuivano e riorganizzavano, secondo una coreografia semi-improvvisata mandata a memoria, nelle diverse zone della piazza.

Più accurata la regia dei concerti serali (svoltisi tutti in piazza S.S. Annunziata), ma atmosfera ugualmente tesa e partecipativa. Il Kollektief nasce, come è noto, da un preciso impegno politico-culturale dei suoi componenti («mi fa Breuker militare nel movimento dei terribili Provos», dalla convinzione della necessità di intervenire nel sociale con lo spettacolo, con la musica).

I concerti di questi giorni testimoniano la continuità di questo impegno, assoluto con una consapevolezza viva del tessuto musicale: nelle costruzioni orchestrali sbilenche, nel continuo sberleffo degli ottoni, sottolineato dalle facce stralunate e dai costumi improvvisati, in un'atmosfera che assomiglia sempre di più a quella di un circo.

Agli organizzatori di questa splendida rassegna, che ha portato a Firenze anche i francesi degli Urban sax e la Globe Unity Orchestra, va riconosciuta una notevole intelligenza di impostazione, sia nelle scelte artistiche, sia nella dislocazione dell'attività concertistica, giustamente concentrata nei luoghi più affollati e suggestivi del centro storico, che ha fatto vivere «di piazza in piazza» questa afosissima estate fiorentina.

Filippo Bianchi
NELLA FOTO: il simpatico «Kollektief» di Willem Breuker

Un altro film di Pabst sulla Rete 3

Un Don Chisciotte dal fascino aguzzo

Un paio di film non fanno un ciclo, eppure la Rete tre in piena estate, senza pedanteria, è riuscita a far sapere due o tre cose a proposito del versatile cineasta boemo Georg Wilhelm Pabst. Dopo *L'Atlantide* (1932), trasmesso la scorsa settimana, stasera è la volta del *Don Chisciotte* (1933), un secondo film di Pabst in onda alle 20,40 sul terzo canale.

La riduzione cinematografica del celebre romanzo di Cervantes, realizzata in Francia, apre l'lesio di Pabst, che per sfuggire al nazismo ha lasciato la Germania e presto riparata a Hollywood come tanti suoi colleghi e connazionali. Questo suo *Don Chisciotte* è molto «infedele» e parzialmente rispetto al modello letterario, ma proprio per questo è da considerare riuscito, invece di abbordarlo con la impossibile trasposizione meccanica per immagini. Pabst ha scelto solo alcuni brani del romanzo, e ha usato la grande tradizione pittorica spagnola per sequenze indimenticabili, come quella che vede compiersi la parola dell'halldago sotto l'incendio ampio e solenne dei mulini a vento. Estremamente aguzzo e appropriato l'interprete principale Fidor Scialapin, un grande attore russo ritratto di recente, decretato inadatto, nell'*Inferno* di Dario Argento. NELLA FOTO: Scialapin in una immagine del *Don Chisciotte*



E' morto Willi Forst re della commedia brillante

VIENNA — E' morto Willi Forst, autore e regista nato agli inizi del secolo a Vienna, la città che diventa protagonista ideale della sua opera «col suo charme» un po' inventato, sfondo ideale per commedie brillanti.

Ed ora che, a 77 anni, Forst è morto in terra straniera (da anni si era ritirato in Svizzera) della commedia leggera viene proclamato «re».

Dopo l'avvio come attore teatrale, scoprì ventenni nel cinema e prevò, in questo campo, la sua vena «artistica», dipingendo con garbate fulgurazioni la mondanità viennese ed avvinchiandosi a volte alla «pochade».

La scuola teatrale gli fu maestra, perché ebbe occasione di lavorare con Piscator, Renassanze, e Hartung, ma già dal '30 si impose con i suoi cartelloni di grandi teatri per la difficoltà di ripetere interpreti adeguati.

Terminati da Bellini nel 1830, i *Capuleti e i Montecchi* sfrecciano, pur con qualche modifica, il libretto che Felice Romani aveva composto nel 1825 per *Giulietta e Romeo* di Nicola Vacca. La vicenda scespiriana, con i suoi sottili intrighi, appare piuttosto snellita: Romani sopprime numerosi personaggi di contorno per dare maggior risalto alla coppia degli sventurati amanti, che si esprimono con accenti teneramente elegiaci, sottolineati dalle delicate sfumature della musica di Bellini.

Un'opera statica, priva della presa teatrale dei Puritani e della Norma, ma che trova i suoi momenti più intensi e suggestivi proprio nelle grandi scene che coinvolgono Romeo e Giulietta, nelle quali Bellini può sfruttare le sue risorse di melodista scisito e di fine strumentatore.

Si pensi alla scena della tomba, dove al clima notturna creato dall'orchestra si unisce con mirabile effetto la dolce, toccante elegia del canto di addio dei due amanti. E più che di canto dobbiamo parlare di «bel canto», tanto la vocalità dei Capuleti si avvicina ancora all'esempio rossiniano, pur sfoggiando quel lirismo sospiroso che è tipico della sensibilità belliniana.

L'edizione allestita nel Cortile degli Svizzeri a Lucca,

la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti, con «Mazurka tragica» (35), «Allegria» (36), «Uh-ha passione» (36) e «L'ombra dell'altra» (37), campeggiò con queste ridotte.

Nel '34, con «Maschera», la storia di uno scandalo mondano, misa a punto sul suo stile attento a cogliere il clima frivolo.

Negli anni seguenti